Nuova PUBBLICITÀ by NOVIELLO
Insegne
Striscioni
Segnaletica
MARANO
Tel. 081.742.08.96

www.periferia1.net

# Periferia

www.periferia1.net

Nuova apertura
Caffè
Tabacchi
BAIANO
MARANO
DI NAPOLI

ANNO 10 - N° 8 / 2007 *Periodico d'informazione su Napoli Nord* GRATIS IN EDICOLA *(Sponsor : € 1,00)*

PRIMO PIANO / GRANDI MANOVRE NEL CENTROSINISTRA

# Dove va il PD? Dove vanno gli altri partiti?

**Dopo la costituzione del nuovo soggetto ulivista, che ha portato all'elezione dei propri leader (Walter Veltroni in ambito nazionale e Franco Iannuzzi a livello campano), gli uomini di vertice sono attualmente impegnati su due fronti. Da un lato, infatti, il sindaco di Roma sta tessendo una fitta rete di relazioni finalizzata all'approvazione, in Parlamento, di un pacchetto di riforme istituzionali (legge elettorale inclusa); dall'altro, i massimi rappresentanti regionali stanno cercando di trovare i giusti equilibri tra le varie "anime" del PD.**
**Nel contempo, le componenti cosiddette "minori" dell'Unione si stanno confrontando sulle "contromosse" da adottare, allo scopo di non rischiare seriamente di scomparire dallo scacchiere politico. Proprio su questi temi abbiamo tastato il polso ad alcuni esponenti di partito operanti nell'area Nord di Napoli. Ecco, di seguito, le loro considerazioni**

BIAGIO **IACOLARE** (PD, AREA IANNUZZI - **MARANO**) "Alla recente assemblea regionale, al termine di un'accesa competizione tra le varie anime del partito, è emersa l'area iannuzziana in quanto il nuovo segretario regionale ha mostrato grandi doti di moderazione e di equilibrio all'interno di un PD che lui intende come un partito vicino alle esigenze della gente e quindi molto aperto al dialogo con la società civile; un PD che ci auguriamo possa dare soprattutto quelle risposte attese da anni sul tema del risanamento ambientale della nostra area a Nord di Napoli.
Un altro fattore che ritengo opportuno evidenziare in questa lunga fase di formazione degli organismi nazionali, regionali e locali è certamente quello riguardante la grande partecipazione - al nuovo progetto politico - da parte dei giovani del nostro comprensorio, alcuni dei quali al termine delle Primarie sono riusciti anche a conquistarsi spazi di rilievo in entrambe le assemblee costituenti, quella nazionale e quella regionale. Ed ancora, un elemento determinante per la creazione di un partito Democratico forte ed autorevole, è stato certamente quello riguardante l'apertura alle donne, alle quali è stato riservato lo stesso spazio rispetto agli uomini durante la fase della formazione delle liste dei candidati alle Primarie del 14 ottobre scorso. Sotto questo punto di vista penso che il PD sia stato protagonista di una vera e propria rivoluzione culturale nell'ambito della storia dei partiti in Italia. Infine, un'ultima notazione va fatta in relazione alle minoranze qualificate presenti al nostro interno. Si tratta di gruppi verso i quali ci sarà sicuramente un'ampia apertura durante le assemblee che in queste settimane prenatalizie andranno a determinare i ruoli direttivi in ambito locale. Ciò avverrà perché riteniamo che il partito debba apprestarsi ad un percorso di crescita e non di implosione".

VENANZIO **CARPENTIERI** (PD, AREA PICCOLO - **MELITO**) "La nascita del PD rappresenta un'opportunità che l'opinione pubblica italiana non può permettersi il lusso di sottovalutare. Il sistema politico è in crisi da anni. I recenti fenomeni di "rigetto" nei confronti dei partiti e, per certi versi, anche delle istituzioni, non sono che la punta dell'iceberg, manifestazioni esteriori di un malessere che, a mio avviso, viene da lontano.
È forse nel giusto chi, negli anni del dopo-Tangentopoli, ha parlato di "transizione imperfetta" per descrivere un processo – quello del passaggio dalla cosiddetta prima Repubblica alla seconda – nel quale troppi nodi sono rimasti non sciolti, per presentarsi periodicamente come ostacoli nel percorso di rinnovamento del nostro sistema democratico.
Il progressivo deteriorarsi del rapporto tra elettori ed eletti ha sancito inequivocabilmente la crisi dell'elemento fondante di un sistema democratico: quello della rappresentanza. Si era immaginato, nel periodo immediatamente successivo al 1992, di poter risolvere la crisi dei partiti con l'adozione di un sistema elettorale uninominale che desse garanzie di forte collegamento e radicamento tra esponente politico e corpo elettorale.
Così non è stato, ché, anzi, il collegio uninominale ha finito spesso per costituire un elemento di rigidità di fronte al quale l'elettore ha purtroppo preferito il disimpegno al compimento di scelte che sentiva in qualche modo forzate o innaturali.
Il quadro è senz'altro peggiorato con l'adozione dell'attuale legge elettorale per Camera e Senato, il cosiddetto "porcellum", che ha spazzato via anche la parvenza di capacità decisionale da parte dei cittadini nell'individuare i propri rappresentanti in Parlamento.
In verità, anche sul piano locale – comuni, province, regioni -, dove ha continuato ad esistere il meccanismo delle preferenze, i risultati non sono stati quasi mai esaltanti: è emersa, sì, una nuova classe di eletti, ma, ahimé, quasi sempre priva di adeguato spessore politico, morale e culturale.
Se questo è il quadro, il PD può rappresentare una concreta occasione di miglioramento.
Il meccanismo di selezione della classe dirigente del nuovo soggetto politico, per quanto non possa dirsi ancora perfetto, ha consentito, grazie allo strumento delle Primarie, una partecipazione ampia, e, soprattutto, diretta del corpo elettorale. Del resto, il PD è portatore di taluni caratteri innovativi rispetto al panorama politico consolidato: è un partito che nasce, stavolta, con un processo di aggregazione e non di scissione; che vuole rappresentare una grande forza di governo e non una somma di debolezze che producono solo instabilità; che non dimentica la storia dei propri "soci fondatori", ma che ha lo sguardo saldamente rivolto al futuro, alla modernità, all'innovazione in tutti i campi della vita civile; che ha l'obiettivo ambizioso di costruire una società più giusta, più libera, più sana.
In Campania, per giunta, tali motivazioni assumono un carattere particolare per chi, come me, ha sempre sostenuto e chiesto di sostenere il Centrosinistra nelle diverse tornate elettorali per Comune, Provincia, Regione. Oggi c'è il rischio che quanto di buono ha fatto in quelle sedi la "mia" coalizione, negli anni dal 1995 ad oggi, cada nel dimenticatoio a fronte di tanti problemi irrisolti che attanagliano le nostre tormentate realtà. I temi della criminalità, dell'emergenza rifiuti, della scarsa efficienza dei servizi socio-sanitari, del lento sviluppo del tessuto economico legale rischiano di essere le prove a carico di una classe dirigente che pare aver tradito le aspettative anche dei suoi più convinti sostenitori.
Per quanto mi riguarda, sento di dover recuperare la convinzione e l'orgoglio di lavorare per una coalizione che sembra aver perso la forza di riformare la società campana; che dà l'impressione di accontentarsi della mera gestione dell'esistente e di non essere in grado di adottare con tempestività le iniziative necessarie a dare risposta alle istanze che provengono dai cittadini amministrati.
C'è bisogno di una robusta iniezione di fiducia, di nuova linfa, di nuove motivazioni: per questo ho deciso di offrire al nascente Partito Democratico il mio contributo in sintonia con le linee guida del neo segretario nazionale Walter Veltroni. Il 14 ottobre si è aperta una fase di rinnovato impegno democratico e di ritrovata partecipazione civile. Anche Melito, la cittadina a Nord di Napoli nella quale sono cresciuto, in questo nuovo corso deve fare la propria parte, dimostrando di avere al proprio interno un tessuto sociale sano, in grado di compiere scelte di valore e funzionali alla costruzione – anche sul piano strettamente locale - di un soggetto politico credibile e autorevole.

MARIO **MAURIELLO** (VERDI - **MUGNANO**) "Non c'è dubbio che l'aggregazione verso forme di partito più corpose nasce da motivi di opportunità politica dettati, a loro volta, dai possibili scenari che potrebbero configurarsi in seguito al cambiamento dell'attuale legge elettorale: una riforma che, nel caso in cui andasse in porto, penalizzerebbe, ancor più di oggi, le piccole aggregazioni. Se si parte da queste considerazioni, va da sé che, a seguito della fusione nel PD di Ds e Margherita, i rimanenti partiti dell'area ulivista devono porsi una prospettiva che, sulla base di contenuti condivisi, consenta di "stare uniti per non morire". Da qui nasce anche l'esigenza, da parte delle varie espressioni di Sinistra, di confrontarsi sia su temi programmatici locali che di ampio respiro. Secondo noi una convergenza vera non può prescindere dai seguenti punti: "Patto per il clima", un programma che noi Verdi abbiamo lanciato da tempo su scala internazionale; condivisione di un sano e vero pacifismo; leale alleanza (e non subalternanza) nei confronti degli Stati Uniti d'America nell'ottica di una crescita dell'economia mondiale tendente allo sviluppo dei paesi del Terzo Mondo, in considerazione del fatto che, a tutt'oggi, solo il 33% della popolazione terrestre vive nel benessere mentre l'altro 66% sopravvive in condizioni di povertà e miseria; difesa dei diritti per tutti gli esseri umani, senza distinzione di sesso, religione o stato sociale; scelte politiche non "calate dall'alto"che possano consentire, negli ambiti locali, uno sviluppo di infrastrutture e servizi in sintonia con l'impatto ambientale; attenzione agli strati sociali più deboli, con particolare riferimento alle regioni del Sud Italia. Se le varie anime della Sinistra italiana riusciranno a convergere su tali linee politiche, penso che, lasciando da parte ideologie e simboli ormai incrostati, un discorso unitario sia un traguardo realmente possibile".

EDUARDO **CHIANESE** (RIFONDAZIONE COMUNISTA - **VILLARICCA**) "Per quanto riguarda il PD, beh…attualmente non si capisce ancora dove vuole andare… Ciò è dovuto al fatto che esso nasce dalla sinergia di soggetti che hanno esperienze diverse tra loro. Al suo interno c'è chi dice che "bisogna essere liberi nelle scelte" e chi invece indica chiaramente che "bisogna guardare a sinistra". Una Sinistra che, a sua volta, incorpora soggetti che non hanno necessità di stare divisi. La prospettiva ideale sarebbe quella di costruire un unico soggetto riformista e difensore delle tematiche riguardanti la tutela ambientale. Insomma, le espressioni italiane di Sinistra, oggi, per poter essere all'avanguardia in Europa, devono essere in grado di convivere in un solo partito, anche in virtù dell'ipotesi di una nuova legge elettorale tendente ad innalzare le quote di sbarramento".

ARCANGELO **PALUMBO** (PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI - **GIUGLIANO**) "In ambito nazionale noi siamo per l'unione del Centrosinistra, anche se a livello locale riteniamo che, per le prossime elezioni amministrative, ci si debba muovere in direzione di una confederazione a Sinistra, senza abbandonare i simboli dei vari partiti. In quest'ottica Giugliano potrebbe essere certamente un laboratorio dal quale far emergere un cartello delle Sinistre con candidato sindaco unitario. Naturalmente, nel caso in cui il Parlamento dovesse approvare una riforma elettorale, bisognerebbe certamente lavorare, anche a Sinistra, per la costituzione di un partito unico; anche se su questo argomento il problema principale sarebbe quello di individuare la leadership".

ANTONIO **FERRARO** (SDI - **GIUGLIANO**) "La nascita di questo grande partito ha messo insieme culture diverse, vedi quella democristiana e quella comunista. Proprio per tale motivo siamo piuttosto scettici rispetto al fatto che il PD possa essere la panacea in relazione ai problemi del Centrosinistra italiano.
Sulla base di questi presupposti e nella convinzione di non avere le caratteristiche per recitare un ruolo di subalternità rispetto ai big attuali del PD, pur ringraziando per l'invito, i nostri responsabili nazionali dello Sdi hanno saggiamente ritenuto di non aderire alla nascente formazione politica. E, fondando proprio su una grande tradizione storica socialista e socialdemocratica - che da oltre un secolo riesce a dare tanto sia alla politica nazionale che a quella internazionale -, noi dello Sdi riteniamo di poter imboccare da soli un percorso di rinascita. Basandoci su tale prospettiva, non escludiamo affatto l'ipotesi secondo la quale tanti cittadini-elettori potrebbero apportare, nel breve-medio termine, un serio contributo di idee e consensi ad altri partiti dell'area ulivista, vedi ad esempio Rifondazione (o lo stesso Sdi), perché insoddisfatti rispetto alla linea d'azione del PD.
Convinti dei nostri valori, andiamo quindi avanti per la nostra strada e riteniamo di concedere un'apertura a Sinistra solo nel caso in cui una nuova legge elettorale ci dovesse 'obbligare' ad accettare un discorso di confederazione tra partiti".

GENNARO **MASTROMO** (ITALIA DEI VALORI - **MUGNANO**) "Nell'ipotesi di una nuova legge elettorale proporzionale, con soglie di sbarramento più alte di quelle attuali, penso che bisognerebbe lavorare ad una confederazione tra i partiti "minori" attualmente presenti nel Centrosinistra. Venendo, però, ad un discorso politico più aderente alle esigenze della gente, ritengo che a livello nazionale sia arrivato il momento di attuare scelte programmatiche finalizzate a tutelare seriamente la qualità della vita dei ceti meno abbienti e delle famiglie monoreddito: in pratica, le fasce sociali che maggiormente stanno soffrendo rispetto alla crisi economica che – oggi più di ieri - investe l'Italia. In questa prima fase del governo Prodi, infatti, i grandi partiti del Centrosinistra non hanno fatto molto per aumentare la soglia del benessere sociale, il cosiddetto welfare.
Naturalmente, in quest'ottica di ragionamento va evidenziato che molto c'è da fare anche a livello campano sul tema del reddito di cittadinanza. In tale ambito, infatti, gli Enti Locali, al fine di non elargire contributi a persone povere solo in apparenza, sono chiamati ad analizzare bene ogni richiesta".

NICOLA **D'ALTERIO** (UDEUR - **GIUGLIANO**) "Noi dell'Udeur pensiamo che il Centrosinistra, al fine di eliminare gli attuali guasti della politica, debba innanzitutto attuare una riforma elettorale che, attraverso la reintroduzione delle preferenze, sia in grado di debellare il sistema nepotistico nel quale sono caduti oggi i partiti. Non riteniamo giusto che i cittadini debbano votare candidati al Parlamento che, seppure siano dei perfetti sconosciuti in una determinata circoscrizione, godendo dell'appoggio delle segreterie politiche nazionali vengono piazzati nelle prime posizioni di una determinata lista e magari vengono anche eletti. Solo il ritorno alle preferenze, a nostro avviso, restituisce dignità a tutti coloro che fanno realmente politica sul territorio e intendono essere valutati dai propri elettori in base a quanto effettivamente essi sono in grado di produrre in termini di risposte sociali. Altro punto fondamentale, rispetto al quale noi dell'Udeur intendiamo radicare l'azione politica, riguarda una revisione complessiva dei programmi. E' giunto il momento di ridare centralità assoluta alla dottrina sociale della chiesa, quella ispirata ai valori della famiglia e della solidarietà. Ovvio che, in ambito nazionale, noi dell'Udeur, portando avanti questi ideali, non potremo che lavorare per costruire un'aggregazione partitica fondata su queste premesse ideologiche e politiche. Per quanto concerne, invece, la sfera locale, riteniamo che solo nella primavera 2008, cioè al termine della consiliatura Taglialatela (sindaco eletto nel 2003 da tutte le forze del Centrosinistra, ndr), potremo tirare le somme. Nei prossimi mesi valuteremo attentamente quanto prodotto dall'attuale primo cittadino e, in base ai dati che ne verranno fuori, noi dell'Udeur con la massima serenità decideremo se rinnovare o meno la fiducia all'attuale coalizione ulivista".

COMUNICAZIONE RISERVATA AI LETTORI DI MUGNANO: QUESTO MESE, IN ABBINAMENTO CON LA COPIA DEL NOSTRO GIORNALE, E' POSSIBILE RICEVERE GRATUITAMENTE LA NUOVA GUIDA A COLORI DELLA CITTA', RECENTEMENTE PUBBLICATA DALLA "MILANO EDITORIALE"

SIME COSTRUZIONI SPA
la casa a misura d'uomo
PARTNER UFFICIALE
appartamenti da 3-4 camere doppi accessori possibilità di terrazzo e/o giardino box auto
area verde attrezzata centralissimi a 10 minuti dal Vomero (adiacenze Camaldoli)
PAGAMENTI PERSONALIZZATI
081.742.85.31
simecostruzioni.com

ALEA UFFICIO ASSICURATIVO E FINANZIARIO
REALE MUTUA ASSICURAZIONI
www.aleaservizi.it
aleaservizi@libero.it
ASSICURAZIONI
MUTUI
PRESTITI PERSONALI
VIA GIOVANNI FALCONE, 13 - MARANO DI NAPOLI - TEL. 081.586.80.88 - Fax 081.586.05.99

SUPERMERCATO STELLA
Via Roma, 477/ 483 - Tel. 081.710.05.25
Via Signorelli - Pal. l'Oleandro - Tel. 081.711.53.11
MELITO DI NAPOLI
fino all' 8 dicembre '07
e dal 10 al 24 dicembre '07
OFFERTE 3 X 2

Medh CENTER srl
Direttore Sanitario
*Dottoressa Federica D'Aulos*
Via Pigna (Parco Edilgamma) • Giugliano (NA)
Tel. 081 330.24.26 • Tel. e Fax 081 506.88.42

House design - progettazione e ristrutturazione d'interni - www.housedesignsrl.it
Show room: Via Marano Pianura, 231 Camaldoli (Na) - Via S. Rocco, 376/378 Marano (Na) - Tel. 081 587 31 10
Ritaglia questa inserzione. Avrai diritto ad uno sconto del 5%.